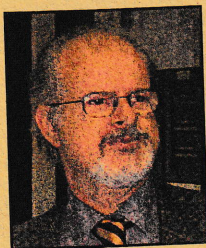


S o m m a r i o

Hanno collaborato a questo numero:



* **CECI Arch. Mauro**, Direttore Centro Documentazione Beni Culturali, Roma.



* **CHIUMENTI Arch. Luisa**, scrittrice, giornalista pubblicista, Roma.



* **GIULIANO Anna**, Ministero Beni e Attività Culturali, Roma.



* **IOZZIA Dr.ssa Anna Maria**, Direttore Archivio di Stato, Ragusa.

* **MAZZOLA dr.ssa Vincenza**, Soprintendenza Archivistica per la Sicilia, Palermo

* **MONDINO dr.ssa Amalia**, Giornalista pubblicista, Ferrara.



* **SERANGELI Roberto**, Ministero Beni e Attività Culturali, Roma.

* **Dr.ssa TADDEO Valeria**, Direttore archivio di Stato, Benevento



* **VILLAROSA Dr.ssa Maria Nunzia**, Archivio di Stato di Catania

N° 5 - 2009

- Lista dei 44 monumenti da restaurare con schede di valutazione e censimento dei danni 3
- Demolita la Chiesa di S. Maria Assunta nella frazione di Gignano (AQ) 4

Notizie dalla Sezione Archivistica "Luigi Ceci"

- ARCHIVIO DI STATO DI TORINO 5
- ARCHIVIO DI STATO DI ASTI 5
- ARCHIVIO DI STATO DI NOVARA 5
- ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA 5
- ARCHIVIO DI STATO DI IMPERIA 5
- ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA 5
- SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELL'EMILIA ROMAGNA 6
- ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA 6
- ARCHIVIO DI STATO DI MODENA 6
- ARCHIVIO DI STATO DI PIACENZA 7
- ARCHIVIO DI STATO DI RIMINI 7
- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE 7
- ARCHIVIO DI STATO DI GROSSETO 8
- ARCHIVIO DI STATO DI SIENA 8
- ARCHIVIO DI STATO DI ROMA 8
- ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO 8
- BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE 9
- SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA CAMPANIA 10
- ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI 10
- ARCHIVIO DI STATO DI BENEVENTO 10
- Ferrara. Le città, come gli scienziati, gli artisti e i poeti non possono morire di Valeria Taddeo 10
- ARCHIVIO DI STATO DI SALERNO 11
- ARCHIVIO DI STATO DI VIBO VALENTIA 11
- SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA SICILIA Antonio De Gregorio. Il piacere della ricerca di Vincenza Mazzola 11
- ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA "Questa è la moda"... e non solo, a Catania dagli anni '30 agli anni '70 di Maria Nunzia Villarosa 12
- ARCHIVIO DI STATO DI RAGUSA "Drappi d'oro, ed argento, e pura seta". Un percorso tra tessuti, vestiti, gioielli, e... di Anna Maria Iozzia 16

Legislazione & LL.PP.

a cura di Mauro Ceci

18

Centro Documentazione Fortificazioni

- Terza Mostra Internazionale del Restauro 19
- CASTELLUM 19
- Cronache Castellane 19

Centro Studi Cistercensi

- Crollo nella chiesa di S. Maria del Suffragio di San Severino Marche 20
- Roti, crollato il portale romanico dell'abbazia Micigliano: Salveremo quell'abbazia 20
- RIVISTA CISTERCENSE 20

Musei, Mostre e Convegni

- Alan Charlton, Ricardo De Marchi 21
- Un approdo a Ferrara fra Medioevo ed Età Moderna: la barca di Porta Paola di Amalia Mondino 21
- Tracce ...in Ceramica nella Biblioteca Angelica 22
- Guida al Museo Nazionale del Palazzo di Venezia 22
- La mente di Leonardo 23
- Luciana Matalon nei labirinti della memoria 23
- Guido Razzi 23
- Il Patrimonio culturale un'opportunità per superare la crisi 24
- Cipro: un sito di 4000 anni fa e l'Archeologia Sperimentale 24
- Il Cardinale Alessandro e Clelia Farnese: una storia da riscrivere! 25
- Vincenzo Gemito 25
- Alla Corte di Vanvitelli. I Borbone e le Arti alla Reggia di Caserta 25
- Terra e Mare. Paesaggi del Sud, da Giuseppe De Nittis a Giovanni Fattori di Luisa Chiumenti 26

Libri ricevuti

- Architetti e ingegneri a confronto, I, II, III. L'immagine di Roma fra Clemente XIII e Pio VII 27

Cartoline dagli Archivi di Stato...di Venezia

28

* * *

DATA NEWS

Notiziario per i Beni Culturali e Ambientali

Direttore Responsabile: Luisa Chiumenti - Editore: Mauro Ceci
Registrazione Tribunale di Roma n°53/2001 dell'8/2/2001

Stampato in proprio - 00128 Roma - Via Ettore Arena, 19 - Tel/fax 06 5084493

Un numero: euro 3,20 - Abbonamento annuale: euro 35,00 - Abbonamento sostenitore: euro 300,00

Versamento sul CCp: 6 8 9 7 0 0 3, intestato al Centro Documentazione Beni Culturali - Roma
La collaborazione al Notiziario è libera e gratuita; gli interventi pubblicati rispettano l'opinione degli autori e non necessariamente quella della Direzione. Gli articoli e foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Zappalà, Issimo, Marus, Le Bancarelle, Mayor, La Rinascnte, U. P. B., Manuel, Standa, Borsalino...

Gli slogan interessanti sono di:

Manuel: *Contro l'aumento dei prezzi... (Catania - Caltagirone - Vittoria).*

Ferro pelletterie: *Si pregia comunicare alla Clientela dei nuovi arrivi delle collezioni Primavera - Estate...*

La Rinascnte: *La collezione haute couture che Pierre Cardin ha presentato alle ultime sfilate di Parigi è in vendita alla boutique Cardin alla Rinascnte...*

U. P. B.: *Invito alla grande rassegna di moda UPB estate 1966...ricchi doni agli intervenuti...*

Standa: *Festa della moda '66... Per le donne che sono aggiornate... i nostri prezzi non creano limiti alla vostra fantasia...*

Ed infine per gli anni '70 evidenziamo i più frequenti: Standa, La Vedette, Fusodoro, Castagnola Pellicce, Ultimoda, Spadaro, Marus, Negozi Drop, Cafilisch, Borsalino, Esmeralda, Bata, Oreste, Centro Chic, Ditex,

La Rinascnte, Thea Riccioli...

Slogan degni di attenzione sono di:

Spadaro: *Salvatore Ferragamo calzature, borse, cinture...da Spadaro via Etna, 153 esclusivista per Catania...*

Marus: *Bella stagione l'estate: azzecchi l'abito e ti ritrovi scapolo. Vuoi un consiglio? Vesti ai Marus 35 centri della confezione...*

CanadianFur: *Pellicceria Alta Moda...un vasto assortimento per le signore esigenti...*

Ultimoda: *Da Ultimoda il cambio è favorevole (perché le tue lire valgono e comprano di più).*

Oreste: *Oreste O...scalzi.*

Dunque, "Questa è la moda", e non solo a Catania (in Italia e all'estero) negli anni 1930 - 1970, come è giusto che venga presentata: un insieme di fattori concomitanti, storici, sociali, commerciali, stilistici, in continua evoluzione. La moda, semplice o raffinata, classica o estrovertita che sia, se coniugata al gusto, è in ogni epoca valorizzazione di se stessi, è un mezzo per comunicare attraverso l'abbigliamento la propria personalità e la voglia di vivere. La

moda, soprattutto l'"alta moda" al giorno d'oggi, se non mira soltanto alle leggi del mercato, del business, quale appannaggio di una scala di valori basati sull'apparenza delle persone e sulla loro appartenenza a mondi sociali elevati (spettacolo, televisione, ecc...), è da ritenersi oltre che un'arte manifatturiera lodevole, uno strumento economico che produce ricchezza, posti di lavoro e prestigio a livello internazionale.

Concludo con le stesse parole di un articolo apparso nel giornale *La Sicilia* nel mese di marzo 1978 dal titolo esplicito e riepilogativo: "LA MODA ITALIANA NEL MONDO. Un primato da difendere", uno slogan attualissimo e su cui confidano per il futuro i grandi creatori dello stile italiano. Tuteliamo il *made in Italy*. Aggiungo una *reclame* del tutto personale. "La moda a Catania: ingegnosa, laboriosa, tradizione, prospettive". Un patrimonio da mantenere e da valorizzare".

* * *

ARCHIVIO DI STATO DI RAGUSA

XI Settimana della Cultura

"Drappi d'oro, ed argento, e pura seta". Un percorso tra tessuti, vestiti, gioielli e...

Mostra - 18 aprile - 30 giugno 2009

di Anna Maria Iozzia



La mostra "Drappi d'oro, ed argento, e pura seta". Un percorso tra tessuti, vestiti, gioielli e... costituisce il punto d'incontro tra i risultati di una ricerca - l'*Agenda Vademecum degli Archivi di Stato 2010* - già conclusa e quelli di una ricerca - il progetto "Gli archivi della Moda del '900" - ancora in itinere.

È, infatti, in corso il censimento delle riviste di moda (oltre seicento) e dei cataloghi di vendita per corrispondenza conservati presso la sede di Ragusa, nell'*Archivio Tedeschi*, e presso la Sezione di Archivio di Stato di Modica, nella *Biblioteca Grimaldi* e nella *Biblioteca Moncada*. Tale mostra ha proposto un *excursus* sull'abbigliamento dal Medioevo al Novecento, a livello locale, nazionale ed europeo, cogliendone le implicazioni sociali, economiche, commerciali e legislative, nonché gli aspetti legati alle tecniche di lavorazione e le evoluzioni stilistiche.

Il titolo della mostra è stato tratto da un documento della sezione dedicata alla normativa, il bando dell'11 agosto 1736 del vicerè di Sicilia, don Pietro de Castro Figueroa e Salazar, con cui, tenuto conto dei danni economici arrecati dall'importazione di tessuti e indumenti di seta agli artigiani del Regno che sono soliti vivere con le manifatture della seta, si ordina che non sia più possibile immettere nel Regno, anche per uso privato, da parte di qualsiasi persona sia del Regno che estera, non solo stoffe, *drappi d'oro, ed argento, e pura seta* ma anche vestiti e paramenti sotto la pena di 100 onze per ogni contravvenzione e, nel caso di mercanti, sotto la pena di 200 onze e di 5 anni di confino in un'isola e, se recidivi, della confisca di tutti i beni e del confino di 10 anni. Il sottotitolo, *Un percorso tra tessuti, vestiti, gioielli e...*, si riferisce ai molteplici aspetti suggeriti per l'*Agenda Vademecum 2010*, dei quali si è tenuto conto nell'allestimento della mostra: case di moda e stilisti; scuole di moda e costume; design (accessori, oreficeria, figurini); pubblicità e marchi; materiali impiegati; tecniche di lavorazione - artigianale e non - e applicazione delle nuove tecnologie; architettura industriale; editoria (pubblicazioni sulla moda e riviste specializzate); settore storico-politico e sociale; legislazione; modelli di divise; abiti da lavoro; costumi teatrali; costumi da bagno e divise sportive; acconciature femminili e *maquillage*. Il documento più antico è stato esposto nella sezione *Design* (Oreficeria e accessori): si tratta dell'inventario dei beni del quondam



Urlando De Iuffrida, redatto dal notaio Giuliano Stilo di Scicli, su richiesta della vedova Antonia, il 28 novembre 1475. In tale inventario figurano anche gioielli - tra cui *unu paru de curalli russi* e un *anellu d'argentu cum una petra de vitru*, vestiti - un *mantu de Firenza* - e accessori *unu paru de pugnallii de sita culoris nigri*, cioè guanti. Alla scarna descrizione del notaio Stilo si alternano, nella stessa sezione, descrizioni molto particolareggiate come quelle della relazione (Palermo, 9 settembre 1728) dell'orefice Vincenzo Leone e della relazione (Palermo, 15 aprile 1777) dell'orefice Antonio Lo Bianco in cui vengono stimati diversi gioielli. La ricchezza di dettagli presente in tali relazioni ha permesso a Gaetano Cusi di elaborare graficamente alcuni di questi gioielli (sei anelli e una parure composta da una collana e da un paio di orecchini di smeraldi e diamanti). Nella stessa sezione sono stati proposti anche disegni e fotografie di gioielli tratti da cataloghi di vendita per corrispondenza del secolo scorso: quelli della ditta "Romolo Rituali" di Milano, specializzata nella produzione di gioielli in cui era utilizzato il brillante chimico carbonico, e quelli della

ditta "Calderoni" di Milano.

La sezione storico-politica e sociale ha messo in rilievo interessanti problematiche legate all'abbigliamento quali l'impiego della manodopera femminile nella "Filantropica casa di Lavori donneschi" di Napoli di cui si conserva lo Statuto (1871); l'influenza della politica sulla moda (come risulta, tra l'altro, dall'articolo *Grandi sarti italiani per la moda italiana* pubblicato sul n. 49 del 1935 della rivista "Eva" - in cui, in conformità al clima politico dell'epoca e all'autarchia propugnata dal regime, le donne italiane sono invitate a dimostrare il loro amore per la patria scegliendo modelli italiani - e dalle pagine dedicate, sul n. 46 del 1941 della stessa rivista, alle pellicce autarchiche) e i soccorsi tessili forniti agli italiani indigenti dal "Comitato UNRRA Tessile" che vendeva negli spacci comunali, con prezzi notevolmente inferiori a quelli correnti di mercato, le stoffe e le lane (di cui in archivio si conservano i campionari) prodotte con le materie prime offerte dall'U.N.R.R.A. (*United Nations Relief and Rehabilitation Administration*), organizzazione delle Nazioni Unite, apolitica, non commercia-



SCICLI - Museo del Costume: Corpetto in panno di lana e velluto liscio, color avorio e marrone, maniche "a prosciutto" e davantino. Anno 1894-96 - Provenienza: Sicilia

Distefano di Ferla (SR), che, desiderando trasferirsi a Catania per esercitare la sua professione, prega il principe di Cassaro di raccomandarlo a suo genero, il principe di San Giuliano, sottolineando che ha imparato, unico in Sicilia, ad utilizzare "lo strumento di taglio per le vesti virili" la cui "idea primiera riposa sopra ... la trigonometria, vale a dire la scienza de' triangoli la decomposizione del poligono in superficie triangolare", inventato a Parigi. Alla lettera è allegato il disegno dello strumento di taglio.

Le numerose riviste di moda- italiane e straniere- del Novecento (*La moda pratica, La*

le, che, dopo la seconda guerra mondiale, aiutava finanziariamente le nazioni più bisognose. Sempre nella stessa sezione le fatture rilasciate alla famiglia Statella hanno evidenziato numerose ditte di abbigliamento napoletane e torinesi, attive nell'Ottocento, alcune delle quali si fregiavano del titolo di fornitrici della casa reale.

Altre note di spesa, esposte nella sezione "Materiali impiegati", hanno permesso di conoscere i tessuti utilizzati per abiti da viaggio e abiti da cavalcare per donna, per livree di paggi e per le divise degli alabardieri del principe di S. Lorenzo, governatore della Contea di Modica.

Nella sezione dedicata alle "Tecniche di lavorazione" è stata proposta, tra l'altro, una lettera (20 settembre 1859) del sarto Santo

Stagione, Margherita, Eva, Grazia, Marie Claire, La donna, la casa, il bambino, Mani di Fata, La donna, La domenica della donna, La mode pratique, La vie hereuse e Les modes) e i cataloghi di vendita per corrispondenza hanno reso particolarmente ricche dal punto di vista iconografico sezioni come quelle dedicate al design, alla pubblicità e marchi, al maquillage; ai costumi teatrali e cinematografici, ai costumi da bagno e divise sportive, agli abiti da lavoro, alle case di moda e agli stilisti. In quest'ultima, ad esempio, sono stati proposti modelli di Cristobal Balenciaga, Pierre Balmain, Casa Béchoff- David, Biki, Roberto Capucci, Pierre Cardin, Carven, Casa Drécoll, Jacques Doucet, Jacques Fath, Vincenzo Ferdinandi, Sorelle Fontana, Fernanda Gattinoni, Hubert de Givenchy, Jacques Griffe, Jacques Heim, Hutzler, Lanvin, Vita Noberasco, Robert Pigué, Georgette Renal, Nina Ricci, Elsa Schiaparelli, Emilio Schubert, Luisa Spagnoli, Jole Veneziani e Casa Zimmermann. Accanto alla moda ufficiale è stata attenzionata - attraverso fotografie conservate negli archivi privati e nell'archivio della Prefettura - la moda "vissuta" nel ragusano.

L'evoluzione stilistica dell'abbigliamento dal Medioevo al 1937 è stata colta in maniera complessiva attraverso una pubblicazione di F. Rociolo (professore di Disegno e di Storia del Costume nella R. Scuola d'arte di Comiso) esposta nella sezione "Editoria": il libro *L'abbigliamento italiano attraverso i secoli*, Parte III, *Abbigliamento italiano dell'Evo moderno e contemporaneo* (Ragusa, 1937).

In questa mostra lo slogan dell'XI Settimana della cultura "La cultura è di tutti: partecipa anche tu" è stato inteso, oltre che come impegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali nei confronti del cittadino - a cui viene messo a disposizione gratuitamente per una settimana il nostro prezioso patrimonio culturale -, anche come impegno del cittadino nei confronti del bene culturale, che deve essere considerato una proprietà della quale tutti rispondono in termini di conservazione, di gestione e di fruizione.

Pertanto sono state coinvolte nella mostra l'associazione culturale "L'isola" di Scicli, la signora Giovanna Flaccavento, vedova dello scultore Biagio Miceli (1933-1997), che fu professore di Storia dell'Arte e del Costume presso l'Istituto professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di Ragusa, Sezione "Sarta per donna", (1963-1965) e la signora Maria Guccione, sarta per hobby. L'associazione "Isola", che - su iniziativa del presidente, dott.



1954

Abiti per cocktail e mezzasera

Insieme per cocktail in satin goffrè bianco, accessori nero, cuffietta giallo girasole. (Modello Capucci) Abito rosso lampone e cappelluccio azzurro (Modello Capucci)

Dalla rivista "Eva", Anno XXI, n. 22, 7 agosto 1954 SASM, Biblioteca Moncada, s.n (AMI)

Giovanni Portelli, ha costituito a Scicli un "Museo del Costume", ha esposto capi di abbigliamento e accessori ottocenteschi (corpetti, fichu, corsetti, borse, cappelli e collane); la signora Miceli ha messo a disposizione l'archivio del marito comprendente, tra l'altro, figurini disegnati dalle sue allieve e fotografie delle sfilate di moda in cui le allieve stesse presentavano i modelli realizzati da loro; la signora Guccione ha fornito le squadre per tracciare i modelli e il *Trattato di taglio e confezioni "Le grand chic"* di G. Perazzoli (1955).

La ricerca è stata curata da Giovanni Calabrese, Anna Maria Iozzia e Liliana Scribano. Per l'esposizione dei documenti si è ricorso, in gran parte, alla stampa di pannelli di varia misura - contenenti la riproduzione fotografica dei documenti e le didascalie - elaborati al computer da Giovanni Calabrese, Gaetano Cusi e Liliana Scribano. Hanno collaborato all'allestimento della mostra Giovanna Adamo e Mirella Carnemolla.

La mostra è stata inaugurata il 22 aprile dal prefetto di Ragusa, S.E. dott. Carlo Fanara.

Dalla copertina:

1736 agosto 11, Palermo

Bando del Viceré di Sicilia, Don Pietro de Castro Figueroa e Salazar, con cui, avendo considerato il danno arrecato al Regno e ai suoi abitanti l'introduzione "di drappi di seta con oro, ed argento, e di sola seta non men che delle zagarelle, calzette, guarnigioni, galloni, ed altri, dal che ne segue la considerabile estrazione di somme ingentissime di danaro, e la miseria, e distruzione di tanti, e tanti artigiani, che sono soliti, e possono vivere colle manifatture della seta...", si ordina che non sia più possibile immettere nel Regno, anche per uso privato, da parte di qualsiasi persona così del Regno, che estera di qualsiasi stato, grado, e condizione, non solo stoffe, drappi d'oro, ed argento, e pura seta ma anche vestiti e paramenti sotto la pena di 100 onze per ogni contravventore e, nel caso di mercanti, sotto la pena di onze 200 e di anni 5 di confino in un'isola per la prima volta e, se recidivi, sotto la pena della confisca di tutti i beni e del confino di anni 10 in un'isola.

AS RG, Archivio Statella, vol. 140/ 9(LS)

* * *



Marie Claire

Settimanale di moda, narrativa e varietà.

In copertina: Tre abitudini in popeline leggero. Color lilla il primo a sinistra, che ha nella gonna a campana tre balze di nervature imbottite; giallo il secondo, dal corpino segnato da piegoline oblique; verde menta il terzo, con nervature verticali nel corpino che continuano a ventaglio nella gonna.

Milano, Anno VI, n. 27, 3 luglio 1954, Editoriale Milano Nuova

SASM, Biblioteca Moncada, s.n (AMI)